

28 

**FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DI ANDRIA
CASTEL DEI MONDI
#MEMORIES**

30.08 ——— 12.09.2024



**L'ARTE RIVELA A NOI COSE
INCOMPRESIBILI, CI OFFRE
STRUMENTI PER CAPIRE
MEGLIO CHI SIAMO
O CHI VOGLIAMO ESSERE**

Ivo Van Hove-direttore della Ruhrtriennial e.

FESTIVAL
30.08 ——— 12.09.2024

BONUS TRACK
22.08 ——— 29.08.2024

UN FESTIVAL DEVE ESERCITARE SUGLI SPETTATORI UN CARICO DI INQUIETUDINE CHE SPINGA IL PUBBLICO A GUARDARSI CON OCCHI DIVERSI

Massimo Castri

#MEMORIES

30 agosto > 12 settembre

Tema centrale della 28a edizione del Festival Castel dei Mondi è la Memoria/ le Memorie collettive e individuali, raccontata e analizzata da molteplici aspetti: orizzonte del passato, ma anche linea dalla quale guardare al futuro. Perché proprio la Memoria? La Memoria è il tramite con il nostro passato e il collegamento con il futuro, è ciò che ci dice da dove veniamo e ci permette di capire dove stiamo andando. La Memoria non è solo memoria storica, ma è anche arte, musica e spettacolo, è teatro, avanguardia, provocazione.

Quando si parla di memoria si fa riferimento al fondamento stesso della conoscenza e dell'azione individuale e collettiva. La memoria crea i presupposti essenziali di qualsiasi comportamento e progresso. La cultura del cambiamento e l'innovazione,

infatti, trovano vie privilegiate e terreni fecondi solo su percorsi di crescita sviluppati nel passato e fondati, cresciuti, sulla ricchezza della memoria. Il programma prevede una serie di incontri, concerti, spettacoli, proiezioni, workshop, laboratori, mostre collegati tramite il fil-rouge della Memoria. In un giusto equilibrio tra intrattenimento e qualità, spettacolo e riflessione.

Stiamo vivendo tempi straordinari e inquieti e un festival culturale finanziato con soldi pubblici ha il dovere di trasmettere al proprio pubblico quei codici di lettura che servono a comprendere la complessità della società. Fuori dai percorsi più classici. Non vogliamo dare risposte. Ci smarchiamo da una certa idea di festival, semplici scenari di solo intrattenimento da selfie.

Riccardo Carbutti
Dir. artistica e ideazione

La Memoria, le Memorie personali e collettive come incedere scelto per la ventottesima edizione del Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi segna il passo solenne dell’attraversamento e del legame personale e collettivo, è insieme cerniera e visione, tratto e sguardo più in là, è l’essere e l’immaginazione, è ascolto e ricerca, è identità e visione.

Un cammino che da sempre accompagna l’intera umanità nella tessitura, passaggio dopo passaggio, dell’identità.

Un filo che conduce, che concorre, che ci unisce e ci porta più in là nell’immaginazione, nella visione non tralasciando niente del profumo del ricordo, della memoria, dell’essere, un gomitolino di incontri, di relazioni che intrecciandosi costituiscono la tela delle comunità, del popolo ad indicarci il legame pieno tra krónos e kairós, il tempo che corre ed il tempo vissuto in pienezza che ci rende persone libere, unte d’amore, artigiani di Pace e di gratitudine.

Memoria come passaggio, attraversamento, e come legame da contemplare, da riconoscere nelle nostre vite, nella storia, con il meraviglioso apporto delle diverse arti.

“Ho ricostruito molto e ricostruire significa collaborare con il tempo nel suo aspetto di «passato», coglierne lo spirito o modificarlo, protenderlo, quasi, verso un più lungo avvenire; significa scoprire sotto le pietre il segreto delle sorgenti. La nostra vita è breve: parliamo continuamente dei secoli che han preceduto il nostro o di quelli che lo seguiranno, come se ci fossero totalmente estranei; li sfioravo, tuttavia, nei miei giochi di pietra: le mura che faccio puntellare sono ancora calde del contatto di corpi scomparsi; mani che non esistono ancora carezzeranno i fusti di queste colonne”. (Marguerite Yourcenar in “Memorie di Adriano”, uno dei capolavori della letteratura contemporanea)

Il coinvolgimento attraverso le arti, le conversazioni, gli incontri, il pensiero, le relazioni in questo scorcio di estate dal profumo del Festival, come opportunità culturale che ci viene incontro per strada e nei luoghi della città, sia scoperta, sotto le pietre, del segreto delle sorgenti: Amore e Pace che sottendono e accarezzano il nostro incedere, il nostro essere.

Buon cammino, buon festival.

Daniela Di Bari
Assessora alla Bellezza
(deleghe alla cultura, beni culturali, arte, sport)

Nel 1933 George David Birkhoff , uno dei più grandi matematici del secolo scorso teorizzò la formula matematica per definire la bellezza: $M=O/C.(O/C>1)$

Secondo Birkhoff, la dimensione estetica o indice di gradevolezza di un oggetto dipende sempre dal rapporto che si instaura tra due elementi: Ordine e Complessità.

Laddove per Ordine si intende la sistematicità regolare e l’armonia delle forme e, al contrario, la Complessità coincide con la varietà ed il disordine degli elementi.

La Bellezza, per Birkhoff si realizza sempre quando l’Ordine prevale sulla Complessità!

Ora, per quanto sia affascinante e tendenzialmente riscontrabile nei canoni classici ed oggettivi del concetto di bellezza la teoria di Birkhoff , non possiamo non considerare che un approccio così rigido e matematico esclude di fatto dall’equazione l’elemento soggettivo di valutazione.

In altre parole esiste il rischio di Omologazione al ribasso del concetto di Cultura in generale?

O piuttosto non è forse vero che in realtà l’unica cosa che possiamo realmente misurare in ambito estetico è la reazione che si sviluppa durante la nostra percezione?

Uno studio degli psicologi Schwartz e Bless ha dimostrato come giudichiamo gradevoli soprattutto quegli stimoli che riusciamo ad elaborare cognitivamente con maggiore facilità e questo dipende soprattutto dalla nostra Cultura di riferimento la quale ci permette di conoscere prima e di riconoscere poi qualcosa di nuovo, scoprendone alla fine la gradevolezza che non è più solo un elemento esclusivamente tangibile, ma anche e soprattutto una sensazione profondamente intima.

Pertanto se per Birkhoff la Complessità era orientativamente un elemento negativo, da bilanciare con una dose sovrastante di Ordine, per Schwartz e Bless è proprio la Complessità che può accendere l’interesse e la curiosità, permettendo così all’interpretazione cognitiva di diventare la vera sfida percettiva dell’essere umano trasformando la “Contaminazione” nell’elemento evolutivo della specie umana.

In altre parole la realtà ha dimostrato che alla Complessità ed alle sue sfumature ci si può allenare. Allora probabilmente possiamo azzardarci a concludere che, forse, la funzione ultima dell’Arte in generale e, nel nostro particolare caso, del Teatro , è proprio questa:

“Imparare a scoprire e riconoscere la bellezza laddove nessuno si aspetta di trovarla.”
Buon festival Castel dei Mondi 2024.

Francesco Fisfolà
Direttore di produzione e ideazione

Salutiamo questa ventottesima edizione che celebra la memoria, madre delle Muse, che proteggono arte e storia, la cura del tempo, il suo attraversamento, l’attenzione alle identità e ai luoghi, al sentire, la formazione della cura. Come nasce la memoria e perché è importante preservare le nostre radici? Si pensi al mito di Crono, il dio greco che si occupa con dedizione agli umani; eppure quando un giorno si ritira, gli uomini rimangono abbandonati a sé stessi. La memoria è una responsabilità, prenderci carico di chi siamo, curare con senso di appartenenza le tracce delle nostre vite, essere testimoni attivi. Ecco, questo festival di fine estate ci consegna ogni anno la traccia di quel che è stato l’anno teatrale e la prospettiva tra nazionale e internazionale, i focus, i lab e le mostre, una migrazione da una stagione al nuovo anno in una città senza i classici teatri ma che accoglie e rivela spazi sempre nuovi con una gestione entusiasta e giovane che non possiamo che ringraziare come istituzioni e come cittadini.

Paolo Ponzio
Presidente Teatro Pubblico Pugliese

Giovanna Bruno
Sindaco di Andria



Credits: Marika Brusorio

INSTALLAZIONI E MOSTRE

TEATRO INTERNAZIONALE

TEATRO NAZIONALE

I CLASSICI VISTI CON ALTRI OCCHI

FOCUS PUGLIA

LAB E TALK

BONUS TRACK

INSTALLAZIONI E MOSTRE



MADRE NATURA

DARIO AGRIMI

La Storia insegna ma noi non impariamo. La natura ci accoglie, ma noi - ospiti maleducati - la mettiamo a soqquadro. Figli indisciplinati e iperattivi dell'evoluzione biologica, costruiamo il nostro mondo e imponiamo la nostra visione. Per la natura siamo gli animali sfruttatori che cercano la felicità e la soddisfazione di tutti i desideri. Madre Natura è un monito per l'odierno e per il futuro. Le macerie e i calcinacci sono la nostra storia, il lascito di culture e architetture disgregate, un cumulo di inutile memoria. La natura, giovane potenzialità femminile, nel frattempo, si dispera della nostra visione miope di ciò che ci circonda. (Dario Agrimi)

No Ticket

Piazza Catuma / 30.08 > 12.09



EXODUS DI MICHEL MIRABAL / MOSTRA

INGENIERIA DEL ARTE (SPAGNA/CUBA)

Il progetto Exodus, patrocinato dall'Ambasciata di Cuba in Italia, è un insieme di opere (quadri, sculture, video, grandi installazioni) concepito per comprendere come le opere d'arte si relazionano con la vita ordinaria, in un contesto dove le migrazioni interessano in modo crescente ogni regione del mondo. La mostra viene integrata da uno spazio didattico per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Con la realizzazione di uno spazio didattico si vuole, inquadrare il fenomeno delle migrazioni nei suoi molteplici aspetti (storici, geografici, economici, sociale, cambiamento climatico, ecc.). Lo spazio didattico realizzato è orientato alla presa di coscienza che la migrazione è espressione del diritto di libertà di movimento dell'uomo che rientra nel novero dei Diritti Umani.

Michel Mirabal, nato a L'Avana nel 1974, si è laureato all'Istituto Superiore di Design de L'Avana e ha proseguito gli studi presso l'Accademia di Belle Arti San Alejandro. Dal 1998, Mirabal ha tenuto oltre 50 mostre personali e ha partecipato a oltre 70 mostre collettive in Nord America, America Latina, Asia, Africa ed Europa. Mirabal è un artista militante in cui la forza del segno pittorico si nutre e si arricchisce della coerenza e del coraggio del pensiero politico e umano, in un unicum di eccezionale e coinvolgente impatto emotivo. Non a caso, fra i suoi collezionisti si enumerano la Famiglia Rockefeller, il Presidente di Haiti Rene Preval e lo stesso Fidel Castro, lo scrittore Gabriel Garcia Marquez, Mohamed Ali, Donal Trump, Angela Missoni e Carlos Santana. Gli sono stati conferiti importanti onorificenze come medaglie e dottorati Honoris Causa nella Repubblica Dominicana, in Argentina, in Marocco, negli Stati Uniti e in Italia (in particolare a Venezia).

Ticket intero €5 / ridotto €3

Palazzo Spagnoletti / 30.08 > 12.09

Ore 10>12 / 17>22



in collaborazione con il FIT Festival di Lugano e con il sostegno della Fondazione ProHelvetia

BINAURAL VIEWS OF SWITZERLAND / INSTALLAZIONE

ALAN ALPENFELT - ASSOCIAZIONE V XX ZWEETZ

Binaural Views of Switzerland è un'installazione audiovisiva ispirata alla filosofia del Sublime e del Bello scritto da Burke nel XVIII secolo. Mette al centro l'essere umano in quanto osservatore di una natura che lui ha cercato di domare ma i cui effetti (in particolare del turismo di massa e il suo contributo al cambiamento climatico) ritornano con irrefrenabile violenza. Il lavoro riporta i cambiamenti causati dall'attività umana nel paesaggio svizzero a partire dal 1863, quando il fotografo britannico William England partecipò ai primi Grand Tour della Svizzera, realizzando fotografie stereoscopiche di oltre 150 località. Al centro della mostra si presenta la ricostruzione moderna di un Kaiser Panorama - visore stereoscopico pubblico del 1800 - che presenta il viaggio di Alan Alpenfelt in dialogo con le fotografie stereoscopiche originali di William England. Attraverso l'ausilio di cuffie, il visitatore e la visitatrice potranno inoltre scegliere tra i paesaggi sonori binaurali del presente e quelli immaginari del passato.

Alan è un artista svizzero di performance e installazioni, regista e formatore teatrale, animatore di radio comunitarie e giovanili, dj, produttore discografico, insegnante di inglese CELTA. I suoi lavori esplorano il rapporto di violenza tra forza e fragilità utilizzando linguaggi crossmediali. Dal 2021 coordina Luminanza, un reattore di teatro contemporaneo svizzero in lingua italiana. Ha vinto il premio svizzero per le arti dello spettacolo nel 2022 per il suo lavoro di rete. È parte del comitato di Re/fugium, progetto di residenze Cima Città, Val di Blenio – CH.

Ticket intero €5 / ridotto €3

Chiesa di Porta Santa / 30.08 > 08.09

Ore 10>12 / 17>22

TEATRO INTERNAZIONALE

fondazione svizzera per la cultura

prohelvetia

ALCUNE COSE DA METTERE IN ORDINE / INTERIOR

OFFICINA ORSI



Dopo un lungo periodo di lavoro in case di cura per anziani, Rubidori Manshaft riannoda in questo lungo viaggio "sul campo" i suoi ricordi. Legandosi ai suoi lavori passati sviluppa ulteriormente la sua ricerca artistica sul passaggio della memoria, sulla mancanza e sulla solitudine. Riparte da lì per interrogarsi sul corpo, sul suo significato politico. Sulla cura. Sul tempo. Sulla paura. Sul fare. Sulla perdita di sé, delle forze, del ruolo e a volte anche della memoria. Alcune cose da mettere in ordine è la storia di una donna appena al di là della soglia dei sessanta anni, che inizia a porsi delle domande sul percorso della vita. Ci riconosciamo nelle sue parole, nei suoi pensieri, veniamo spiazzati dalla sua sorprendente capacità di rimescolarli, usarli, appropriarsene, dimenticarsene, inventarseli in sostituzione di quello che nella mente è fallo. Pensieri che, al pari degli accadimenti reali, diventano co-protagonisti di questa storia sul vivere, su sogni e disillusioni, su ricordi e rimpianti. Un viaggio interiore e reale verso qualcosa, un montaggio di eventi, struggente, ironico, nel gioco che la vita compie nel tentativo di ridisegnare una dimensione umana forse, oggi, smarrita.

OFFICINA ORSI è un progetto di ricerca artistica che pratica lo spazio possibile tra il teatro, le arti performative e l'installazione, che indaga l'applicazione di nuove forme alla pratica del teatro partecipativo. Il progetto nasce nel 2012 a Lugano in Svizzera e porta con sé le esperienze in campo artistico di Paola Tripoli, attiva in ambito teorico legate al teatro, e quelle di Rubidori Manshaft, legate all'arte figurativa, all'installazione e alla poesia visiva. OFFICINA ORSI non è solo una compagnia, ma luogo d'incontro tra artisti di diverse nazionalità, che diventa ogni volta un progetto, un'idea. Un progetto che si arricchisce sia di progetti personali, come anche di opere condivise.

Ticket intero €10 / ridotto €6

Auditorium Sant'Anna / 31.08 > 04.09

Ore 21.30

JE SUISSE (OR NOT)

COLLETTIVO TREPPENWITZ

«Mia nonna si divertiva a raccontare bugie, o almeno, a me piaceva pensare che per lei era un divertimento, e che infondo, il suo era solo un modo per raccontare la sua verità. Un giorno mi ha detto : ricordati di cercare l'orso ! Poi in mezzo è passata la vita, e io mi sono dimenticata di tante cose. »Attraverso una narrazione del ricordo e un incontro uno-a-uno, Camilla Parini compone e scompone un'idea di famiglia, di appartenenza identitaria e di memoria. Siamo ciò che ricordiamo? Quanto è importante il luogo da cui proveniamo? E le storie che ci raccontiamo? Tagliando e ricucendo ricordi fotografici e indossando un costume da orso polare, Camilla condivide una versione inedita della sua storia personale giocando tra il reale ed il fantastico, tra l'incapacità di definirsi ed il bisogno di dirsi.

Nel 2018 nasce Collettivo Treppenwitz, una realtà produttiva in ambito artistico e culturale nata dalla convergenza di tre giovani compagnie indipendenti, da anni propositive e affermate sul piano nazionale e internazionale. Atré Teatro, Azimut e Collettivo Ingwer hanno scelto di unirsi perché condividono un comune orizzonte ideale, operativo e poetico, votato all'espressività nel contemporaneo. Le singole persone che animano Collettivo Treppenwitz hanno alle spalle una formazione e una prassi artistica solida, votata all'indipendenza in ambiti espressivi anche molto diversi: fotografia, performance, musica, danza, teatro, scrittura scenica e critica culturale.

Ticket intero €5 / ridotto €3

Auditorium Food Policy Hub (Chiostro S. Francesco) / 30.08 > 08.09

Ore 10>12.30 / 17>22.30

Durata turno: 30 minuti / Massimo 2 ingressi per turno

Credits: Marika Brusorio



QUIJOTE TEATRO DI FIGURA

BAMBALINA TEATRE PRACTICABLE (SPAGNA)

la compagnia di marionette Bambalina presenta Quijote, uno spettacolo teatrale che condensa i valori fondamentali ed universali del capolavoro letterario di Miguel de Cervantes e li mette in scena utilizzando un'estetica contemporanea. Quijote è un progetto teatrale ideato dalla compagnia Bambalina in occasione della commemorazione del quarto centenario della pubblicazione della seconda parte del Don Quijote e della morte di Miguel de Cervantes. Durante un'ora di spettacolo due attori vestiti di nero, un tavolo, il gioco di luci e ombre, la gestualità studiata e la musica sfumata si fondono ricreando un Quijote muto ma al tempo stesso eloquente, con evocazioni goyesche, gotiche ed espressioniste.

Ticket intero €5 / ridotto €3

Auditorium Food Policy Hub (Chiostro S. Francesco) / 10.09 > 12.09

Ore 21.30



SWISS FOCUS

In collaborazione e con il sostegno della fondazione Pro Helvetia il 31 agosto e il 2 settembre si terranno 2 focus di approfondimento, sulla produzione, distribuzione e finanziamento teatrale, con la partecipazione di operatori nazionali e internazionali del teatro, critici e giornalisti specializzati, compagnie presenti nel festival.

fondazione svizzera per la cultura

prohelvetia

31.08

CHE TEATRO FA?

Il tema del rapporto con la memoria, filo conduttore del festival, è lo stesso che caratterizza gli spettacoli di provenienza svizzera e che ritroviamo in molte produzioni europee, complice l'invecchiamento anagrafico che segna l'intero continente. Ma come si parla di memoria? Come ne parlano gli artisti? Se in Italia il rapporto con la memoria sembra affidato principalmente alla narrazione mnemonica e al tentativo di ricucire il legame con l'immagine del passato, cosa accade in paesi la cui memoria passa per una storia di molteplici identità culturali, migrazioni e transiti? Esiste una memoria individuale capace di fare a meno della memoria collettiva?

No Ticket

02.09

COME SI FA IL TEATRO?

La produzione e la distribuzione teatrale costituiscono, forse da sempre, il punto debole del sistema italiano in special modo quando si parla di compagnie indipendenti, drammaturgia contemporanea, Teatro di sperimentazione. Non così in altri paesi. L'occasione di ospitare nel festival tre compagnie svizzere, ci dà l'opportunità di mettere a confronto i criteri e la modalità di sostegno alla produzione artistica, gli strumenti di valutazione qualitativa e quantitativa che in Italia sembrano ormai obsolete eppure ancora difficili da superare.

GLI INCONTRI VERRANNO MODERATI DA:
CLARISSA VERONICO E MAURO PAOLO BRUNO (REGIONE PUGLIA)
Auditorium Food Policy Hub (Chiostro S. Francesco)

Ore 19

TEATRO NAZIONALE

IO PROVO A VOLARE

COMPAGNIA BERARDI/CASOLARI

con il sostegno del Festival Castel dei Mondi

“Io provo a volare” è una drammaturgia originale che, a partire da cenni biografici di Domenico Modugno, racconta la vita di uno dei tanti giovani cresciuti in provincia che cercano di realizzare il sogno di diventare artisti. Ed è proprio attraverso la descrizione delle aspettative, delle delusioni e degli sforzi che si articola il racconto. La storia vede lo spirito di un custode di un teatrino di provincia che, a mò di vecchio capocomico, torna in scena ogni notte, a mezzanotte, in compagnia dei suoi musicisti all'interno del teatro, in cui mosse i primi passi. Così fra racconto, musica e danza, accompagnati dalle musiche di Modugno, interpretate da chitarra e fisarmonica, si rivivono episodi della sua vita: i sogni, gli incontri, gli stages, le prove, la fuga, la scuola, il primo lavoro e l'amaro rientro al paesino, al quale, dopo aver provato tutte le strade possibili, è costretto a tornare. Il lavoro quindi, utilizzando la figura di Modugno come simulacro, rende omaggio agli sforzi ed al coraggio dei lavoratori in genere e dello spettacolo in particolare, che, spinti da passione, costantemente si lanciano all'avventura in esperienze giudicate poco dignitose, solo perché meno visibili.

Io provo a volare è una ripresa in occasione del trentennale della scomparsa di Domenico Modugno.

Con il sostegno alla produzione del Festival Castel dei Mondi, Io provo a volare ha vinto il premio speciale della giuria e quello del pubblico al Joakiminterfestival di Kragujevac (Serbia)

Ticket intero €10 / ridotto €6

CPIA Gino Strada (Quartiere San Valentino) 30.08 > 31.08

Ore 21.30





DANCING BRUNO

COMPAGNIA SANPAPIÉ

Cosa è un Dancing e soprattutto chi è Bruno? Alla prima domanda la risposta viene apparentemente facile: un dancing è una sala da ballo prima che venga chiamata discoteca e dopo aver perso la definizione di balera. Il dancing è la terra di mezzo dove il ballo di coppia si apre a contaminazioni ritmiche, culture, forme e figure di altre parti del mondo. In comune con la balera ci sono le regole e soprattutto la voce potente dell'estrazione popolare, mentre la tensione verso la disco rivela un mondo che si sta allargando e si apre all'incontro e alla sperimentazione, guardando allo straniero con fare affascinato e curioso, imitandone le movenze, e pronto a scambiare le proprie.

Dancing Bruno è una cavalcata nel ballo popolare tra gli inizi del 900 e i primi anni 70, aggrappati alla sella della storia dei cambiamenti sociali e politici che hanno trasformato il nostro modo di vivere gli spazi, le relazioni, i ruoli e i passi in comune. Siamo ciò che danziamo, e in Dancing Bruno l'ironia spalanca la porta all'incontro e alla sperimentazione. È un'esperienza partecipata dove pubblico e performers si fondono in uno stesso gioco, creando uno spazio surreale in cui il tempo si sospende tra note e sudori in un fare organico di gente che balla. Ne risulta una serata di circa due ore e mezzo, dove 12 artisti tra musicisti, danzatori, cantanti e attori, si contendono il pubblico, sfidandosi a non lasciare seduto nemmeno uno spettatore.

Ticket intero €10 / ridotto €6

**CPIA Gino Strada / 05.09 > 06.09 con LAB partecipato
Ore 21.30**



INTERSTELLAR / L'INCREDIBILE VIAGGIO DELLE VOYAGER

MATTEO MILUZIO

Un viaggio epico tra immagini, musiche e suoni attraverso 50 anni di storia dell'esplorazione spaziale. Un viaggio fatto di sostanze incredibili, un viaggio dentro noi stessi, la nostra società, il nostro futuro. L'esplorazione spaziale non rappresenta solamente la necessità umana di oltrepassare i propri limiti. E' anche, o forse soprattutto, il desiderio dell'uomo di sopravvivere al proprio tempo. Questo meraviglioso e disperato sentimento umano è incarnato in due piccoli oggetti a cui abbiamo dato il nome di "Voyager". Entrambe le sonde ora sono nello spazio interstellare dopo aver abbandonato l'eliosfera, a oltre 18 miliardi di km da noi, una distanza che la luce impiega circa 20 ore a percorrere. Dopo oltre 40 anni, dopo averci regalato immagini indimenticabili come le prime immagini assolute di pianeti come Urano e Nettuno, o la celebre "Pale Blue Dot", le Voyager ancora funzionano. Pochi dati, un segnale debole, ma sono ancora in grado di comunicare con noi.

Matteo Miluzio si è laureato con lode in Astronomia all'Università di Padova, dove ha conseguito anche il Dottorato in Astronomia lavorando su supernovae e galassie attive. Dopo il Dottorato ha deciso di lasciare l'Italia per l'estero prima all'Istituto di Astrofisica delle Canarie, a Tenerife, e infine alla sede di Madrid dell'Agenzia Spaziale Europea. Attualmente lavora come software engineer per la missione spaziale Euclid dell'ESA e dal 2012 guida il progetto di divulgazione scientifica Chi ha Paura del Buio?(CHPDB).

Ticket intero €5 / ridotto €3

**Anfiteatro Villa Comunale / 08.09
Ore 21.30**

Credits: Nasa

LAB/TALK



CREDITI FOTO: ERIKA DI BARI

ANIMUSANIMA

COLLETTIVO KRASS

AnimusAnima è un percorso laboratoriale aperto alla cittadinanza che nasce dal desiderio di innescare una riflessione collettiva sui temi dell'alterità e dell'autodeterminazione, con un focus particolare sulle dimensioni del maschile e del femminile. Per comprendere la realtà l'essere umano ha dovuto necessariamente suddividerla seguendo dei parametri specifici e ha creato insiemi di appartenenza che potessero includere tutte le cose. Questo frazionamento, seppure strumento prezioso, è fallibile poiché incapace di cogliere la natura nella sua complessità. Nel caso specifico della macrocategoria "maschi e femmine", il rischio è quello di attribuire a un individuo determinati caratteri solo in base al suo gruppo di appartenenza senza considerare le sue attitudini naturali. Ognuno di noi è infatti contenitore di innumerevoli qualità che possono essere sia "maschili" che "femminili", e la cui irripetibile combinazione ci rende esseri simili e al contempo molto diversi. Queste qualità, che sono qualità della nostra anima, rappresentano il focus di questo percorso che risponde a un desiderio di cercare e sperimentare nuove relazioni con l'Altro, sfumando, attraverso un gioco di scambio e di specchi, le definizioni troppo rigide per avere la possibilità di reimparare a conoscerci.

Il collettivo Krass nasce nel 2022 dall'unione di quattro artisti barlettani di formazioni differenti e con un'esperienza più che ventennale sul campo, il cui comune obiettivo è generare progettualità multidisciplinari con contaminazioni di danza, teatro danza, canto e musica. La loro attività inizia nel 2022 con l'evento/esperimento QUARTETTO su commissione della Banca Intesa e prosegue con la produzione di diversi spettacoli, la realizzazione di eventi site specific e l'organizzazione di rassegne. Nel 2023 sono vincitori dell'avviso pubblico ministeriale Creative Living Lab.

No Ticket

Chostro di San Francesco / 02.09 > 08.09

Laboratorio: 02.09 > 07.09 ore 17>20

Esito: 08.08 ore 18.30/19.45



MAP / MUSEO DEGLI AMORI PERDUTI

LABORATORIO ARTIGIANALE DI RACCONTI
A CURA DI VALENTINA BISCHI

Cos'è MAP? MAP è un museo che esiste davvero. Si trova nei Balcani, dove negli anni '80, una coppia, al momento di lasciarsi, decide di riporre tutti gli oggetti appartenenti alla loro storia, che in qualche modo o misura, testimoniano il loro amore, in un garage; di scrivere una didascalia, una descrizione di ciascun oggetto e di aprire al pubblico questo spazio. Nasce così un Museo, MAP appunto. Il Museo ha un successo immediato. Altre persone iniziano a portare i loro oggetti, diventa più grande, aprono altre sedi, oggi è uno spazio che raccoglie 203 oggetti provenienti da tutto il mondo. Perché? Perché in quegli oggetti ci riconosciamo, tutti. Perché tutti abbiamo un "amore perduto" e non necessariamente deve essere una persona, che ci ha lasciato qualcosa, e in quell'oggetto, apparentemente così distante da noi, ritroviamo tutta la poesia di quell'amore. E poi. Perché scegliere di lasciare un oggetto che ci è appartenuto, a cui siamo stati legati, è un distaccarsi dolce; indipendentemente da come è accaduta la storia, è un saluto che accade, un lasciare che accada, un attraversamento. E in questo spazio ci interessa stare, raccontare, usando gli oggetti come pretesto, e il teatro come mezzo per stare in un passaggio, per scoprire assieme altre possibilità, e per creare una nuova forma di restituzione, tenendo presente ognuno di noi e lo spazio che abitiamo.

COME? I partecipanti sono invitati a portare un oggetto che abbia le seguenti caratteristiche: visibilità (deve essere abbastanza grande), imprevedibilità (un oggetto che stia nella casa ma che non siamo abituati a tenere in considerazione), gestibilità (che sia comodo da trasportare). Oggetti che sarebbe meglio non portare: libri, diari, foto, cartoline, lettere, quadri, chiavi e lucchetti, anelli, collanine, bracciali, occhiali, telefonini, computer, tablet. Le persone saranno invitate a raccontare qualcosa dell'oggetto - non importa che sia la verità, ma che sia veritiero - da qui si parte per modellare una narrazione, in cui la sottoscritta guiderà i partecipanti cercando insieme la misura verbale, fisica e ritmica per una partitura comoda. Quello che ci interessa è allenare la fantasia verso la costruzione di un racconto personale e collettivo, cucito insieme dall'invito a perdere piuttosto che vincere. Quello che ci interessa è farlo con gioia e sincerità scoprendo le parole degli oggetti, degli spazi, la musica, il silenzio.

No Ticket

Quartiere Monticelli (Auditorium Parrocchia Madonna di Pompei) / 29.08 > 01.09

Laboratorio: 29.08>31.08 ore 18>21.30 / Esito: 01.09 ore 19.30



ABITARE. UN PROGETTO DI RESIDENZA/ 3A EDIZIONE

EQUILIBRIO DINAMICO

Terza edizione del progetto ABITARE. Residenze per arti performative site-specific a cura di Equilibrio Dinamico con il sostegno del Comune di Andria, Assessorato alla Bellezza, Teatro Pubblico Pugliese, Festival Castel dei Mondi e AREA Mediterranea Centro Nazionale di produzione della Danza,. I progetti selezionati in un'ottica multidisciplinare, trasformeranno l'area ex Macello e la Biblioteca comunale in laboratori viventi di espressione artistica e di poesia.

I progetti selezionati:

Elisabetta Lauro/Associazione culturale Krass (Italia/Danimarca)

LOGOS - 04.09 / Biblioteca comunale

LOGOS è parte di un'ampia ricerca sul femminile intitolata OBEY. Il focus si stringe sulle due forze in opposizione LOGOS come "parola, ragione" e PATHOS come "emozione e irrazionalità". La performance riflette sulle coordinate su cui abbiamo scelto di imbastire la nostra esistenza.

Oriantheatre Dance Company/Mehdi Farajpour (Francia)

BLANK - 05.09 / Ex Macello

Il concetto principale di Blank è l'uso del corpo in un'atmosfera bianca con frammenti del corpo stampati su più tele o fogli con un approccio minimalista. La performance apparirà come una mostra vivente tra immagini in movimento e immagini statiche

Ticket unico valido per entrambe le performance: intero €5 / ridotto €3

Ex Macello Comunale / Biblioteca Comunale 04.09 - 05.09

Ore 20.30



STRANIZZA CHE FOSSE AMORE, NON SI DISSE MAI

FUORILUOGO / DOMENICO MIANI / VALERIO LA MARTIRE

Conversazione con l'autore e proiezione del documentario Stranizza di di SKY Arte. L'amore di due ragazzi può essere più forte dell'odio di un intero paese. Ispirata ai fatti reali del delitto di Giarre, una storia ancora attuale e importante da raccontare.

VALERIO LA MARTIRE è nato a Roma nel 1981, ha scritto i suoi primi racconti a dodici anni, ha studiato sceneggiatura cinematografica e ha pubblicato il suo primo libro nel 2009. È stato volontario per Greenpeace e ha lavorato come copywriter e curatore di testi per varie ONG e organizzazioni umanitarie tra cui l'Agenzia dell'Onu per i Rifugia ti (Unhcr) e Medici Senza Frontiere. Tra le sue pubblicazioni, I ragazzi geisha (Bake mono Lab, 2016), sulla prostituzione maschile; Nephilim Saga (DZ Edizioni 2022), saga urban fantasy, e Intoccabili (Marsilio Editore, 2017), l'emergenza Ebola raccontata dagli occhi di un operatore umanitario.

No Ticket

Auditorium Food Policy Hub (Chiostro S. Francesco)

05.09 ore 19



LEGGERE BENE / BENE LEGGE PINOCCHIO

ACCADEMIA MEDITERRANEA DELL'ATTORE / CON LA PARTECIPAZIONE DI PIERGIORGIO GIACCHÈ – ANTROPOLOGO

Leggere Bene è il progetto vincitore del bando Ad Alta Voce, nato con l'obiettivo di promuovere la lettura espressiva ad alta voce così come sperimentata in una serie di laboratori tenutisi nell'Archivio Carmelo Bene e in altri fondi librari. Un'esplorazione di significati e possibilità ludiche combinatorie a partire dalle parole del "Pinocchio", l'opera di Carmelo Bene ricreata per la radio, la televisione e il teatro. Il risultato finale dei laboratori sul Pinocchio di Carmelo Bene è la pregevole pubblicazione delle Linee guida sulla lettura ad alta voce e dell'abecedario Pinocchio Legge Bene, a cura di Maria Donata Bologna e Fedele Congedo. Il libro-cofanetto è presentato da Franco Ungaro e Piergiorgio Giacchè, antropologo teatrale e amico in vita di Carmelo Bene.

Interverranno: Donata Bologna, Fedele Congedo, Lidia Letizia, Claudia Fabris.

No Ticket

Auditorium Food Policy Hub (Chiostro S. Francesco)

01.09 ore 19



LA GRANDE AVVENTURA

MIKY DI CORATO

“Le mani che aiutano sono più sacre delle bocche che pregano”. Un libro giunto alla sesta ristampa, smart e illustrato, riflessioni su ansie, gioie e soddisfazioni. Il tutto finalizzato a una raccolta fondi da destinare alle persone affette da malattie rare di cui fa parte anche l'autore: L'artrogriposi.

No Ticket

Auditorium Food Policy Hub (Chiostro S. Francesco)
04.09 ore 19

FOCUS PUGLIA





QUALCOSA DI GRANDE / LA COMPILATION DEI MILLENNIALS

ACCADEMIA MEDITERRANEA DELL'ATTORE

Nell'ansia per il futuro e nella frustrazione del presente si sviluppano i sei personbaggi alle prese con la nostalgia del passato e dei tanti momenti storici che hanno segnato gli anni 2000, ovvero la "generazione millennial". La musica crea un ponte temporale e cuce insieme i ricordi, ma c'è un album che diventa protagonista "...Squerez?" dei Lunapop. Il brano "50 special" oggi arrivato al suo 25esimo anniversario, celebra una generazione spesso dimenticata e confusa. "Qualcosa di grande" parla di tutti noi che abbiamo atteso speranzosi il nuovo millennio assaporandone i cambiamenti, ma dai quali siamo travolti. Uno spettacolo che, con lo stile di un musical e la brillantezza di una standup, racconta l'esigenza di un'intera generazione di essere ascoltata.

Ticket intero €10 / ridotto €6

CPIA Gino Strada / 01.09
ore 21.30



FANTASMI / MARCO POLO

LETTURA INTERPRETATA E DRAMMATIZZATA
DA ANGELO PETRONE TRATTA DAL CICLO FANTASMI
DI MICHELE SANTERAMO. REGIA ANTONIO MEMEO.

Fantasmì è un ciclo di drammaturgie di Michele Santeramo. Ciascuna drammaturgia è abitata da un personaggio che torna dal buio del palcoscenico per provocare lo spettatore in un rapporto diretto, che susciti la sensazione che l'attore abbia parlato "a me, proprio a me". In scena arriva Marco Polo, proprio lui, il suo Fantasma, per parlare direttamente agli spettatori. E' un viaggiatore ma non è qui per raccontare i suoi viaggi. Quelli riguardano il passato e lui non è un uomo che si concentra sul passato. Il resoconto di quei viaggi è già pubblicato, non serve che lo racconti ancora. Ogni tanto ne fa qualche accenno ma solo per una specie di autocelebrazione. E' qui per parlarci dei suoi prossimi viaggi.

Lo spettacolo verrà preceduto da un laboratorio per attori professionisti nei giorni 29 e 30 agosto.

Ticket intero €5 / ridotto €3

CASA ACCOGLIENZA "S.M. GORETTI"
31.08 > 01.09 ore 21.30



TESORI NASCOSTI DI ANDRIA: IL CIRULLO D'ANDRIA E LA RISCOPERTA DI UN ILLUSTRE MUSICISTA DEL XVI SECOLO

ITALIA NOSTRA - SEZIONE DI ANDRIA

L'iniziativa, a cura della sezione locale di Italia Nostra, con la direzione del M° Riccardo Lorusso, punta alla riscoperta e restituzione alla memoria di un illustre musicista e compositore di madrigali, Giovanni Antonio Cirullo, nato ad Andria e vissuto tra il 1570 e il 1620. Riccardo Lorusso è autore della pubblicazione "Appunti su Giovanni Antonio Cirullo madrigalista di Andria" in Galliano Ciliberti, "La musica ricercata, "Studi d'una nuova generazione di musicologi pugliesi", edita nel 2016 dalla Florestano Edizioni di Bari

Ticket intero €5

Auditorium Chiesa Sant'Anna
07.09 > 08.09 ore 20



PROGETTÒRCHESTRA 2024

ORCHESTRA CITTÀ DI ANDRIA

Un concerto che inaugura la XXVIII edizione del Festival Castel dei Mondi. Dopo 18 anni l'Orchestra Città di Andria riprende nuova vita grazie a "ProgettOrchestra" della omonima APS. Dalla metà degli anni '90 e fino al 2006 l'Orchestra ha portato il nome di Andria in giro per l'Italia, incidendo CD e promuovendo la cultura musicale di qualità. Diirettore compositore Vito Andrea Morra.

Data e luogo da definire



OLIVHOOD-È TUTTO MORTO

IL CIELO DI CARTA

Una tarda sera, nel futuro, 2073 .Nelle campagne non c'è più nessuno. Gli uomini sono tutti morti ,tranne pochissimi sopravvissuti, le terre sono desertificate, le piante non ci sono più, l'agricoltura è ormai un lontano miraggio. È tutto morto, tranne Hope un piccolo ulivo bonsai. Olivhood racconta di una terra ormai abbandonata da tutti e bruciata da un evento finale distopico, di un sistema che ha stritolato padroni e operai, di un disastro ambientale che ha costretto i frutti a sparire per sempre.

Ticket intero €5 / ridotto €3

Casa Accoglienza Goretti / 02.09 ore 21.30

I CLASSICI VISTI CON ALTRI OCCHI



NAPOLEON DI ABEL GANCE (1927)

SUPERSHOCK / CINE-CONCERTO

Un altro capolavoro del muto sonorizzato in modalità lisergica dai Supershock. "Napoleon" di Abel Gance, con Gina Manés, Albert Dieudonné, Vladimir Roudenko, Francia, 1927. Un biopic sulla leggendaria figura di Napoleone Buonaparte che dimostra fin dalla tenera età le doti di stratega e ne ripercorre le gesta fino alla Campagna d'Italia (1796), quando divenne generale.

Ticket intero €5 / ridotto €3

Officina San Domenico / 07.09 > 08.09
ore 21.30



ARTAUD E I SUONI DELLA CRUDELTÀ DI LELLO CASSINOTTI

TEATRO DELLE BAMBOLE

La crudeltà è all'opera nella poetica di Antonin Artaud e Antonello Cassinotti ha abbracciato l'irrappresentabile realtà, possibile solo nella sua declinazione teatrale e artistica. Artaud omaggia il teatro orientale e balinese che riesce a raggiungere la catarsi spettatoriale e attoriale e Cassinotti ingloba questa poetica nei suoi collages. Artaud è pretesto di acrobatico esercizio estetico. La sua poetica s'innesta su sapiente "grido" silenzioso. I suoi collages sono metaforici rimbalzi di vita vorace e sodale di mondi possibili, interiori, innervati sulle sponde di un onirico concreto, visibile e condiviso. Riscrittura vocale e cavità visionaria, sonorizzazione grafica sono i principi di nascita e sviluppo della verità estetica di Cassinotti. Il contributo di studiosi votati alla causa artaudiana completa il lavoro di Cassinotti, innervandosi come tralcio e viatico di approfondimento teorico alla concretezza artistica.

NO TICKET

Officina San Domenico
05.09 ore 19



EDIPO. CORPO DI MADRE. VARIAZIONI FISICHE SU PARTITURA MITOLOGICA.

WORKSHOP SULLE ARTI PERFORMATIVE
CONDOTTO DA ANDREA CRAMAROSSA

Workshop di arte performativa destinato a performer, attori, danzatori, cantanti. La metodologia utilizzata (Nuovo Metodo di Approccio all'Arte Drammatica), condurrà i partecipanti alla liberazione del corpo nello spazio circostante, previa osservazione delle proprie, personali, dinamiche comportamentali e modalità di approccio col circostante. Attraverso l'applicazione del rito (corpo e suono in relazione), la disponibilità alla narrazione interiore del mito e la disponibilità a costituire una temporanea "tribù teatrale", impiegando il culto del mito di Edipo e del mito di Cibele, verrà formulata e applicata una possibile struttura concettuale in grado di tramutarsi in figure, le quali relazioneranno in quella che potrebbe essere l'opera scenica. Tale opera sarà effimera e non avrà vita se non nell'istante in cui potrà essere vista. Essa costituirà un passaggio tragico in grado di volgere e sconvolgere lo sguardo dello spettatore all'interno di una partitura originale di musica e di parole, partitura che accoglierà nel gesto e nel corpo dei performer, ciascuna nota musicale come oggetto da parlare, concreto, materico, scultoreo. Tutti i suoni emessi nel corso della sperimentazione determineranno lo spazio di azione della narrazione mitologica. Il testo originale, "Edipo. Corpo di Madre", dovrà, dunque, trovare disponibilità in una composizione musicale originale.

NO TICKET

ExMacello / Lab: 27.08 >30.08.
Esito al pubblico: 30.08 ore 19.30



OEDIPUS / QUATTRO STANZE DI GRIGIE FIAMME

TEATRO DELLE BAMBOLE

Adattamento da "Oedipus" di Seneca / Primo Studio di Teatro Totale aperto al Pubblico.

Il percorso sul mito di "Edipo", uno dei più significativi della nostra civiltà occidentale, si dipana nelle trame già tese da Sofocle con "L'Edipo Re" e "L'Edipo a Colono", da Friedrich Hölderlin, "Edipo il Tiranno" e dalle riscritture di Seneca, Dryden e Lee e Cocteau. L'opera tragica ci aiuterà ad entrare nel "senso del tragico", così come, per millenni, la tragedia ha avuto e assunto primaria importanza nella crescita culturale, educativa, formativa, di appartenenza e sviluppo all'interno di una comunità e di una società, per ciascun individuo. Il teatro, nella sua forma narrativa, leggibile e ascoltabile, vivibile in prima persona, e nelle sue più svariate contaminazioni artistiche, si elegge ad arte funzionale e precipua nell'affrontare temi e circostanze dell'attualità.

Nell'Oedipus di Seneca, cuore pulsante di questo nuovo adattamento per il teatro, si presta ad una visione del corpo dell'arte teatrale in quanto teatro totale. In questo movimento perenne e celeste, terragno e fluido, feroce e dolcissimo, si presentano i personaggi calati dalla Storia dell'Umanità, quali fantasmi di un ideale di Bellezza assoluta in un tentativo continuo di trasformazione dello spazio teatrale rettangolare in uno spazio circolare (parafraresi dell'opera di De Dominicis).

Ticket intero €5 / ridotto €3

Ex Macello 01-03-04.09
01.09 ore 19.30 / 20.45 / 22
03.09 > 04.09 ore 19.30 / 20.45

BONUS TRACK





CONTESTO

MICHELE SINISI

L'approccio alla prima lettura di un testo combatte con la curiosità sfrenata di afferrarne l'esperienza, da subito. Ma si sa, serve il tempo e quello fa il suo giro, a prescindere da tutto. Non rimane altro da fare che armarsi di pazienza e cominciare a mettere insieme le conoscenze, scoprire le credenze, i presupposti di quel che si legge. Serve raggiungere la comprensione dell'atto comunicativo. Il testo, il suo intreccio, ogni passaggio, situazione, quadro, insieme, l'ambito, condizione, profilo, visione, stato di cose, occasione, tutto questo rende materica la circostanza specifica. La pazienza con cui si cerca il senso di tutto poi arriverà a determinare anche il particolare, il dettaglio, ogni singolo elemento di un'esperienza che col tempo necessario avrà soddisfatto quella curiosità iniziale. Un grande motore, però da governare. Si lavorerà su un testo di drammaturgia teatrale.

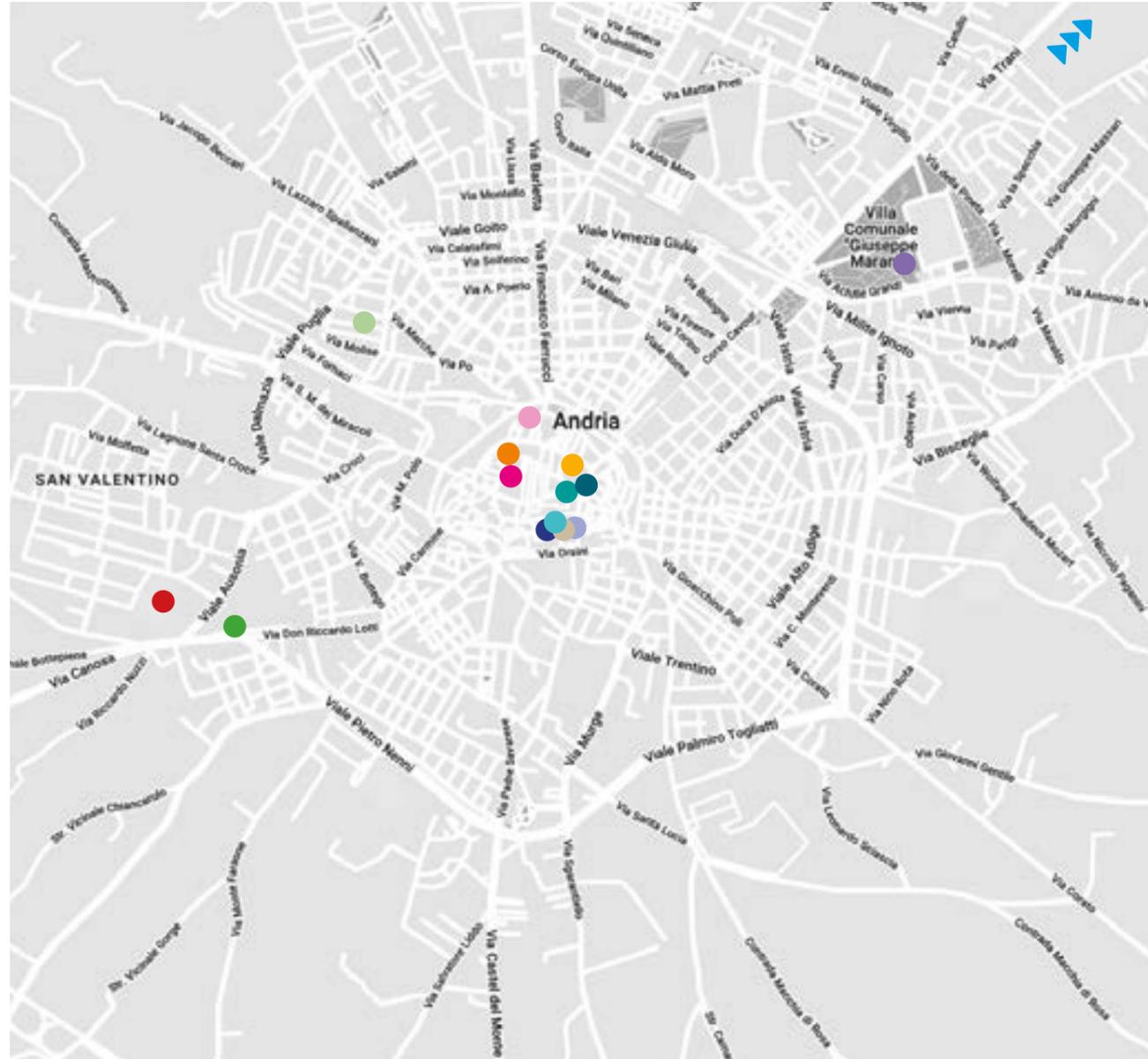
Per parteciparvi è necessario spedire:

- Curriculum
- Foto
- Lettera o video di presentazione

All'indirizzo progettofarsa@gmail.com con in oggetto Lab Castel Dei Mondi, inserendo il numero di cellulare nel corpo della mail, entro e non oltre venerdì 9 agosto.

NO TICKET

Officina San Domenico / 22.08 > 29.08



LUOGHI

- Piazza Catuma ●
- Palazzo Ducale ●
- Officina San Domenico ●
- CPIA BAT "Gino Strada" ●
- Ex Macello Comunale ●
- Biblioteca Comunale ●
- Chiesa di Porta Santa ●
- Auditorium Food Policy Hub ●
- Chiostro S. Francesco ●
- Palazzo Beltrani ●
- Quartiere Monticelli/Madonna di Pompei ●
- Palazzo Spagnoletti ●
- Chiesa di Sant'Anna ●
- Anfiteatro Villa Comunale ●
- Auditorium Sant'Anna ●



#WEAREINPUGLIA



#TEATROPUBLICOPUGLIESE



Il Sindaco
Assessorato alla Bellezza
Assessorato alle Radici

fondazione svizzera per la cultura
prohelvetia

artimedia

CREDITS

SINDACO DI ANDRIA

Giovanna Bruno

ASSESSORE REGIONALE ALLA CULTURA

Viviana Matrangola

SEGRETARIO GENERALE COMUNE DI ANDRIA

Rosa Arrivabene

DIRIGENTE UFFICIO CULTURA COMUNE DI ANDRIA

Irene Turturo

DIR. DIP. TURISMO

ECONOMIE DELLA CULTURA

E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Aldo Patruno

ASSESSORE ALLA BELLEZZA DELLA CITTÀ DI ANDRIA

Daniela Di Bari

ASSESSORE ALLE RADICI DELLA CITTÀ DI ANDRIA

Cesare Troia

PRESIDENTE TEATRO PUBBLICO PUGLIESE

Paolo Ponzio

DIRETTORE TEATRO PUBBLICO PUGLIESE

Sante Levante

PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE PRO HELVETIA

Charles Beer

DIR.ARTISTICA E IDEAZIONE

Riccardo Carbutti

DIR.DI PRODUZIONE E IDEAZIONE

Francesco Fisfola

UFFICIO STAMPA DEL FESTIVAL

Franco Di Chio / Nicola Curci

ORGANIZZAZIONE

Malearti

Si ringrazia:

La Diocesi di Andria e
il dirigente del CPIA "Gino Strada"

prof. Paolo Farina.

Per l'ospitalità e la collaborazione.